



Roma,



24.04.2020

A FIN - Federazione Italiana Nuoto
Pres. Paolo Barelli

e p.c.

Al Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport
On. Vincenzo Spadafora

Al Ministro dell'Economia e Finanze
Prof. Roberto Gualtieri

Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e Finanze
Pres. Luigi Carbone

Al Capo di Gabinetto del Ministro
per le Politiche giovanili e Sport
Prof. Giovanni Panebianco

Alla società Sport e Salute S.p.a.
Pres. Avv. Vito Cozzoli

Al Direttore Risorse Umane
Dott. Riccardo Meloni

Oggetto: **Avvio esame congiunto** procedura per richiesta assegno ordinario ex art.30 comma 1 del D.lgs. n. 148/2015 - causale "emergenza Covid - 19".

In relazione alla comunicazione fatta pervenire da codesta Federazione Sportiva Nazionale lo scorso 23 aprile, ed avente ad oggetto "Art. 19 comma 2 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020: Informativa, richiesta di consultazione ed esame congiunto ai fini dell'attivazione della procedura per richiesta di «assegno ordinario» ex art. 30, comma 1 del D.Lgs. 148 del 2015 - Causale "emergenza COVID - 19" -" le scriventi OO.SS. con la presente chiedono l'avvio dell'esame congiunto.

Al fine di consentire un proficuo e celere svolgimento dei lavori, anche considerati i tempi ristretti previsti dall'art. 19 D.L. 18/2020, si espongono fin da subito le seguenti considerazioni, con riserva di integrarle nel proseguito dell'esame.

Codesta Federazione Sportiva Nazionale è un'associazione senza fini di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, che non opera in un mercato concorrenziale ed è destinataria di notevoli contributi pubblici, erogati oggi per il tramite della Società Sport e Salute e precedentemente dal CONI.

A tal riguardo, dall'esame degli ultimi dati contabili consolidati resi pubblicamente disponibili (bilancio consuntivo anno 2018), si evince come la Federazione ricevesse dal CONI complessivi "contributi per il personale già a contratto federale, e contributi costo lavoro personale ex CONI Servizi SpA", pari a € 4.120.698, a fronte di costi del personale dipendente pari ad euro 3.969.624, comprensivi degli oneri previdenziali, assicurativi, tfr, buoni pasto e premi di produzione, al netto dei costi per lavoro straordinario e dei rimborsi per le spese di missione. L'incidenza dei predetti contributi risultava così essere pari al 103,8% della spesa sostenuta per il personale, che alla fine, considerando anche le

retribuzioni per lavoro straordinario (€ 130.894), e i rimborsi destinati alle spese di missione (€ 53.046), arrivava comunque complessivamente al 99,2%.

Come si desume dai dati sopra richiamati il costo del personale si dimostra quindi - e immaginiamo lo sia tuttora - completamente a carico delle finanze pubbliche. Tale asserzione risulta valida anche in relazione alle novità introdotte nel modello di erogazione dei contributi alle Federazioni Sportive Nazionali per il 2020. Ed infatti, sebbene nel nuovo sistema non siano più specificati i contributi relativi alle spese per il personale, questi devono comunque essere ricondotti all'interno del modello di calcolo algoritmico. Pare inoltre opportuno evidenziare come, in linea più generale, la massa di contributi erogati dal CONI prima e da Sport e Salute oggi incida sulla Federazione Italiana Nuoto per una percentuale estremamente elevata sul valore totale della produzione della predetta Federazione. Difatti, nel 2018 il totale dei contributi erogati dal CONI, pari a € 13.633.219, incideva per il 31,1% sul valore totale della produzione. E nel 2020 il contributo previsto per la Federazione risulta pressoché invariato (€ 13.408.661).

Benché già solo dall'esame degli elementi sopra riportati si potrebbe concludere, a giudizio delle scriventi, sulla illegittimità al ricorso a strumenti di integrazione salariale da parte di codesta Federazione, in quanto già destinataria di ingenti contributi pubblici, riteniamo comunque opportuno valutare ulteriori argomenti, di seguito meglio specificati.

In particolare si evidenzia come, con nota datata 21 aprile 2020, indirizzata a tutti i presidenti federali, il Presidente e Amministratore delegato di Sport e Salute S.p.A. abbia comunicato di aver *“dato mandato agli uffici di disporre il pagamento a favore della Federazione della 2a tranche del contributo 2020 (parte disponibile) deliberato dal CdA della Società il 6 dicembre 2019. Pertanto, nelle prossime ore si provvederà all'accredito nella liquidità federale”*. Il MEF ha infatti garantito puntualità nei pagamenti, mettendo quindi la Società nella condizione di rispettare la propria pianificazione di tesoreria, liquidando 3 mensilità anticipate dei contributi assegnati rispetto al periodo di riferimento (aprile-giugno). Nella misura in cui il contributo statale pervenga nel rispetto della pianificazione di tesoreria concordata con il MEF, si prevede che l'erogazione della 3a e 4a tranche avvenga rispettivamente nei mesi di luglio ed ottobre p.v.. Tale tempistica di erogazione costituisce un miglioramento a beneficio delle Federazioni rispetto al passato in cui, come si ricorderà, i contributi dell'esercizio venivano liquidati nell'arco di periodo dal dicembre dell'anno prima al dicembre dell'anno di competenza.”

Nella medesima nota si anticipa inoltre: *“che Sport e Salute, con l'obiettivo di fronteggiare le situazioni di bisogno emerse a causa dell'attuale emergenza sanitaria, in particolare per supportare la base del movimento sportivo (ASD/SSD, tesserati), intende attivare nel breve-medio termine alcune misure di sostegno economico/finanziario. Ciò sia offrendo un supporto nel consentire alle Federazioni la possibilità di riallocare, nell'ambito dei propri bilanci, parte dei contributi già assegnati (tenendo conto del contestuale venir meno di alcune voci di spesa, come conseguenza dello stravolgimento della programmazione sportiva/calendario delle gare), per le nuove finalità “emergenziali”, sia e soprattutto ridefinendo priorità e linee di intervento della parte dei contributi assegnati ma non immediatamente disponibili (es. quota 5% da destinare a “Sport di tutti”) e sulle risorse ancora da assegnare, tra cui le (eventuali) risorse statali integrative destinate alla contribuzione agli OO.SS., che dovessero esserle attribuite, come nello scorso esercizio, in sede di assestamento del bilancio dello Stato 2020.”*

Tali ulteriori agevolazioni e strumenti, finalizzati a dare risposta, da un lato alle esigenze in termini di liquidità delle Federazioni e, dall'altro, alle sofferenze palesate dalla base del movimento sportivo, si assommano a quanto già previsto dall'art. 14 decreto legge n. 23 dell'8 aprile scorso, che consente l'accesso a finanziamenti a costo zero per le Federazioni Sportive Nazionali attraverso l'Istituto per il Credito Sportivo.

In considerazione di quanto sopra esposto, si sollevano seri dubbi sulla liceità del ricorso a simili forme di integrazione salariale da parte di codesta Federazione. Ed infatti, tale ulteriore sovvenzione andrebbe così a sovrapporsi a quelle già ottenute attraverso i contributi ordinari già erogati, determinando per questa via la possibile distrazione di risorse pubbliche dalle finalità a cui sono destinate, nonché a quelle ulteriori forme di sovvenzione/agevolazioni previste dai recenti provvedimenti sopra richiamati.

In tal senso, e anche al fine di scongiurare azioni tese ad accertare l'eventuale insorgenza di plausibili responsabilità di natura contabile, le scriventi OO.SS. chiedono al Presidente e Amministratore delegato della società Sport e Salute, quale soggetto incaricato all'erogazione dei finanziamenti destinati alle Federazioni Sportive Nazionali, al Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinatari per conoscenza della presente comunicazione, di valutare attentamente la particolarità della presente segnalazione e gli eventuali profili di legittimità in ordine al paventato ricorso da parte della Federazione Italiana Nuoto al Fondo di integrazione salariale.

Va infine sottolineato come in data 6 marzo c.a. le scriventi OO.SS. abbiano sottoscritto con la società Sport e Salute Spa e le Federazioni Sportive Nazionali, un accordo finalizzato a definire modalità e istituti contrattuali atti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid 19, strumenti che, peraltro, stando a quanto ci risulta, sono stati agiti solo parzialmente dalle Federazioni Sportive Nazionali in favore del proprio personale, tra questi in particolare lo smart working.

Tenuto conto che tale accordo non prevede il ricorso ad alcuna forma di integrazione salariale, che il medesimo è stato di recente (21 aprile u.s.) prorogato fino alla data del 3 maggio, e rilevato che nel frattempo non è pervenuta alcuna disdetta da parte di codesta Federazione, né di tutte le altre, si ritiene che le previsioni ivi contenute siano ad oggi pienamente efficaci e vincolanti e, conseguentemente, sia da escludersi, anche sotto tale profilo, la legittimità in ordine al ricorso da parte della Federazione Italiana Nuoto al predetto Fondo di integrazione salariale.

Si resta in attesa di riscontro.

FP CGIL
Francesco Quinti

CISL FP
Alessandro Bruni

UILPA
Paolo Liberati

CISAL FIALP
Dino Carola